

L'UNITÀ e il suo futuro

L'annuncio del CdA della Nie: a partire dal 16 marzo il giornale sarà firmato dall'attuale condirettore. Una scelta nel segno della continuità

Ieri l'assemblea dei redattori con i direttori Colombo: «Una decisione razionale e giusta perché sarà Antonio il direttore» Padellaro: «Lavoreremo in autonomia»

ROMA È stato un incontro difficile, atteso da giorni e non per questo meno carico di tensione. E di grande emozione. L'argomento all'ordine del giorno fissato dal direttore Furio Colombo e dal condirettore Antonio Padellaro era uno soltanto: il cambio di direzione dell'Unità. Dopo due mesi di indiscrezioni e trattative alla fine è arrivata una decisione della società editrice: sarà Antonio Padellaro il nuovo direttore dell'Unità e firmerà il suo primo numero il 15 marzo prossimo, mentre Furio Colombo sarà l'editorialista del quotidiano fondato da Antonio Gramsci. Perché? «Questa è l'unica domanda a cui non posso dare una risposta perché non mi è stato spiegato - ha detto Furio Colombo -. Ancora oggi non so esattamente per quale motivo era necessario cambiare il direttore di questo quotidiano. Ma a conclusione di un periodo di grande incertezza, posso dire che questo è un buon risultato». Colombo ricorda la vicenda del «tonomi» sul suo successore, i silenzi a domande che per ora non trovano risposte e poi ammette: «Non dico, come fanno i politici, che sono sereno. Non sono sereno, anzi sono anche un po' incavolato, ma detto questo aggiungo che questa è una decisione razionale, ragionevole, giusta perché sarà Antonio a condurre questo giornale. E la sua direzione era una condizione che avevo posto per poter continuare ad avere un rapporto con l'Unità». Il suo discorso l'ha iniziato ricordando un altro incontro, quello che ha preceduto la riapertura del giornale fondato da Antonio Gramsci e miseramente affondato dai debiti. Dopo quattro anni ci sono una redazione più che raddoppiata e 66mila copie (i dati Audipress parlano di 409mila lettori quotidiani). «Un risultato che è stato possibile raggiungere grazie ad ognuno di noi, al lavoro di questa redazione e di questa direzione». Furio Colombo è emozionato. La redazione anche. Quello che dove-

# Staffetta a "l'Unità" Padellaro direttore Colombo editorialista

## comunicato del CdA

Il Consiglio di Amministrazione di NIE annuncia di avere deciso l'avvicendamento nella Direzione del quotidiano l'Unità a far data dal 15 marzo 2005.

Antonio Padellaro sarà il nuovo Direttore Responsabile e Furio Colombo resterà come editorialista del quotidiano.

Nel ringraziare calorosamente Furio Colombo, a cui si deve l'indiscutibile successo raggiunto dalla testata in questi quattro anni, il CdA di NIE esprime la sua fiducia nel nuovo Direttore che ha partecipato come Condirettore a questa avventura di rinascita fin dal suo inizio.

Roma, 22 febbraio 2005

Furio Colombo e Antonio Padellaro nella sede de l'Unità. Piero Ravagli



perché «l'Unità di Furio Colombo per noi è un patrimonio». Aggiunge anche: «E pazienza se già da domani alcuni giornali ne diranno di tutti i colori». Ha ragione: Polito e il Riformista sono già al lavoro.

Soddisfazione per l'esito di questa vicenda è stata espressa dal Cdr, che, nei giorni scorsi, in una lettera aperta alla Nie aveva sostenuto che «troncare il rapporto con l'attuale direzione giornalistica sarebbe un errore gravissimo». Enrico Fierro ha ricordato anche le «inaudite pressioni al Cdr dal 22 dicembre ad oggi». Umberto Di Giovannangeli precisa che questo risultato è arrivato anche grazie allo scatto di orgoglio della redazione che ha «difeso con le unghie e con i denti la propria autonomia». Il primo ringraziamento dal mondo della politica a Furio Colombo e l'augurio di buon lavoro a Antonio Padellaro arriva da Antonio Di Pietro: «A titolo personale, e a nome del partito faccio gli auguri di buon lavoro al nuovo direttore Antonio Padellaro, che saprà raccogliere con onore l'eredità di Colombo e, come ha dimostrato in questi anni, proseguire con spirito di servizio per la professione la battaglia per una informazione ed un giornalismo migliori». «Chiunque abbia a cuore le sorti della libertà dell'informazione non può che ringraziare Furio Colombo per quanto ha fatto e per quanto continuerà a fare a tutela delle libertà individuali e collettive»: scrivono Federico Orlando e Giuseppe Giulietti, rispettivamente presidente e portavoce dell'associazione Articolo 21. «Non abbiamo dubbio alcuno che Antonio Padellaro e l'intera redazione proseguiranno questo comune cammino».

va essere un «ciclo naturale con i suoi tempi ha avuto una brusca accelerazione». Federica Fantozzi gli chiede: «Perché hai accettato di fare l'editorialista per l'Unità?». «Avrei potuto per uno scatto d'orgoglio dire "lascio e vado via", ma - risponde - ho pensato ai lettori, al rapporto speciale che si è creato in questi

anni, alle centinaia di lettere che ho ricevuto in questo periodo e allora lo scatto d'orgoglio l'ho avuto decidendo di restare qui». Antonio Padellaro sottolinea: «La prima condizione che ho posto è stata: o resta Furio o ce ne andiamo insieme. La seconda è stata quella di poter continuare il nostro lavoro con il massi-

mo dell'autonomia e la terza di non avere interferenze sulle scelte che spettano, come prevede il contratto, ad un direttore». Antonio Padellaro, prendendo la parola ringrazia anzitutto la Nie, (Nuova iniziativa editoriale) per la nomina: «So - ha detto - che sul mio nome c'è stato il pieno accordo del consiglio di ammini-

strazione». Poi dice: «Spero di non avere soltanto il nome in comune con il fondatore di questo giornale». Sorrisi e tensione spezzata. Aggiunge: «Adesso dobbiamo pensare alla cosa che più ci sta a cuore: il giornale. Basta chiedersi cosa sarà di noi, quale nuova indiscrezione arriverà sul nostro futuro. Dobbiamo

pensare a lavorare a un giornale che avrà una sua continuità con il passato ma saprà anche rinnovarsi e offrire novità al lettore, il nostro vero e unico proprietario». Arriverà un nuovo piano giornalistico, annuncia Padellaro, ma l'Unità continuerà ad essere alimentata dallo stesso spirito con cui è nata 4 anni fa,

to e per quanto continuerà a fare a tutela delle libertà individuali e collettive»: scrivono Federico Orlando e Giuseppe Giulietti, rispettivamente presidente e portavoce dell'associazione Articolo 21. «Non abbiamo dubbio alcuno che Antonio Padellaro e l'intera redazione proseguiranno questo comune cammino».

Lettere

Ne è valsa la pena ora andiamo avanti

Salvatore Tedde, Macomer

Carissimi Colombo e Padellaro, appena appresa la notizia dell'avvicendamento alla direzione del mio/nostro giornale ho il bisogno di rivolgermi direttamente ad entrambi per dirvi nell'ordine: 1) ancora grazie per il giornale che avete fatto ogni giorno; 2) ancora grazie per come avete affrontato la vicenda (certamente non facile da affrontare a giudicare dal lavoro ai fianchi - e anche più giù - a cui siete stati entrambi sottoposti...); del nuovo assetto della direzione; 3) ancora grazie per il giornale che continuerò a comprare tutti i giorni. Coraggio, fin qui ne è veramente valsa la pena; vediamo insieme di affrontare il futuro prossimo venturo che è già oggi.

Ma perché la sostituzione?

Sandro Ghidotti

Cara Unità, mi va benissimo che la direzione del giornale sia rimasta nell'ambito della redazione e affidata all'ottimo Padellaro, ma perché la sostituzione? cosa vuol dire "editorialista di punta"? è forse il primo passo per un abbandono spontaneo o "suggerito" in vista di una successiva normalizzazione del giornale? vedi il caso Mentana al TG 5. Urgono assicurazioni. Al neo direttore un caloroso augurio

di buon lavoro.

Un giornale serio

A. Ceriani

Cara Unità, congratulazioni a Padellaro per la sua nomina, spero che continui sulla falsariga dei suoi precedenti direttori ed offra all'Italia un giornale serio che da notizie reali, dal momento che sia la tv che i giornali non hanno dato notizia degli ultimi avvenimenti in campo internazionale che ci fanno capire in quale considerazione siamo presi all'estero.

Sei stato essenziale

Nando Dalla Chiesa

Caro Furio, grazie di tutto. Sei stato essenziale in anni bui e gravidi di rischi. Sono orgoglioso di avere partecipato con te e Antonio a questa impresa editoriale e civile. Ad Antonio un augurio calorosissimo, sapendo che ci saranno la stessa determinazione e la stessa curiosità intellettuale.

Bloccati sul Piave

Diego Novelli

Il Piave mormorò..... il Riformista non

è passato. Evviva l'Unità. Auguri di buon lavoro

Perché adesso?

Pietro Gangemi, Catania

Pur esprimendo stima e apprezzamento per il nuovo direttore, mi chiedo perché? e perché adesso?

Hai riportato il giornale tra la gente

Vittorio Emiliani

Caro Furio, hai saputo riportare in edicola e fra la gente l'Unità, fecendone una testata della sinistra più impegnata.

Te ne sono davvero grato come lettore e come collaboratore. Ti faccio i migliori auguri per il tuo nuovo ruolo e ti saluto con sincera amicizia.

Auguri da un avversario

Antonio Polito

Caro Furio, sono stati degli anni belli e infuocati, nel corso dei quali siamo stati avversari. Spero di essere stato abbastanza leale, pur nella polemica aspra, da poterti fare oggi i migliori auguri per la tua nuova vita professionale.

Se cambiate linea non vi compro

Ivans, Lametia Terme

Se per "staffetta" si intende una variazione alla linea politica del giornale o un accomodamento a posizioni più compiacenti in attesa del momento adatto per chiudere una voce libera pur critica, sappiate che da domani, dopo 60 anni, cesserò l'acquisto de l'Unità.

Un giornale colpevole?

Franco Farinelli, Giuseppe Caliceti, Maria Teresa Carbone, Beppe Sebaste, Mario Gamba, Niva Lorenzini, Carla Benedetti, Nanni Balestrini, Roberto Parpagioni, Wu Ming, Giovanni Allucci, Sergio Spina, Tommaso Federici, Matilde D'Ascanio, Achille Perilli, Elisabetta Sgarbi, Mario Andreose, Vittorio Gregotti, Angelo Guglielmi, Paolo Fabbri, Carlo Bordini, Andrea Canova, Sparajurij, Renato Barilli, Sabrina Pennacchietti, Valerio Evangelisti, Giulia Niccolai

Caro direttore, corrono boatos allarmanti sul futuro prossimo de l'Unità, il giornale che lei dirige, quasi che l'editore di riferimento (come chiosava elegantemente Bruno Vespa riferendosi alla Dc in tempi non sospetti) abbia in uggia o in vero e proprio fastidio il vostro sforzo, suo, del condirettore Padellaro e della redazione tutta, per ricondurre quella gloriosa testata ai livelli di qualità, di prestigio e di tiratura di un tempo (Ulisse, Ingrao, Chiaromonte, Reichlin e lo stesso Veltroni ne sapevano qualcosa), riscattandola dal declino inarrestabile degli ultimi anni, frutto allora di una Direzione ondivaga e di una situazione politica difficile. Si parla più o meno a chiare lettere di sostituzioni al vertice, si fanno perfino i nomi di coloro che dovrebbero subentrare (e con tutto il rispetto...) ma quello che si evince, l'aspetto più importante dell'operazione «cambio della guardia» insomma, è che l'operazione prospettata, operazione tutt'altro che indolore comporterebbe un cambio drastico di indirizzo del giornale forse colpevole, ai moderati occhi di qualcuno, del suo affermarsi come portatore di quel bisogno di intransigenza e di severità nei confronti dell'attuale regime e delle sue malefatte che sembra talvolta mancare a tanti laudatores temporis acti del centrosinistra. Siamo inoltre consapevoli e certi che un siffatto vero e proprio colpo di mano alienerebbe dal giornale la simpatia e la fiducia di migliaia di lettori. Le rinnoviamo con ciò il nostro sincero apprezzamento per il suo proficuo lavoro; grazie per l'ospitalità.

## Ogni giorno ci leggono in quattrocentomila

ROMA Sono per l'esattezza 409mila coloro che ogni giorno leggono l'Unità. Un dato lusinghiero per il quotidiano riportato in edicola quasi quattro anni fa da Furio Colombo e Antonio Padellaro. I dati sono quelli Audipress 2004/II. La «Gazzetta dello sport» resta il giornale più letto d'Italia con circa 3.360mila lettori, seguito da «Repubblica» in crescita, che con i suoi 2.916mila lettori sorpassa di poco «Il Corriere della Sera», che ne conta 2.899mila. Al quarto posto «La Stampa» (1.601.000, -0,4%), poi il «Corriere dello sport» (1.431.000, +1,7%). Il numero complessivo di lettori di quotidiani è rimasto sostanzialmente invariato (20.534.000, -0,6%). I dati riguardano 50 quotidiani, supplementi di quotidiani, settimanali e mensili.

fabio bolognini / exploit

i misteri d'italia

# un bandito scomodo.

turiddu giuliano

il bandito che sapeva troppo di Vincenzo Vasile, con un saggio di Aldo Giannuli

In edicola con l'Unità.

5,90 euro oltre al prezzo del giornale.

l'Unità